

ATTIVAZIONE O RIATTIVAZIONE DELLA FORNITURA DEL GAS COMBUSTIBILE

INDICAZIONI PER CLIENTI FINALI ED INSTALLATORI

L'attivazione o riattivazione della fornitura del gas combustibile è svolta esclusivamente dagli operatori incaricati da Genova Reti Gas srl (di seguito GRG), nel rispetto delle specifiche procedure ed istruzioni operative e nel presente documento sono riportate le informazioni generali ed i suggerimenti utili al buon esito di tali attività.

1. Condizioni per l'esecuzione

Per l'attivazione o riattivazione della fornitura di gas è sempre richiesta la presenza del cliente finale o di un suo incaricato.

Per l'attivazione o riattivazione della fornitura di gas relativa ad impianti alimentati da contatori di classe maggiore od uguale a G10 ($Q_{\max} \geq 16 \text{ m}^3/\text{h}$) è inoltre richiesta la presenza dell'installatore abilitato o manutentore impianto. Tale figura professionale collabora con l'operatore incaricato da GRG nell'individuazione della corrispondenza tra l'impianto interno del cliente ed il contatore da attivare o riattivare e/o nello svolgimento delle attività previste, al cui termine verrà richiesta la sottoscrizione dell'apposito modulo di attivazione della fornitura gas.

2. Attivazione o riattivazione della fornitura di impianti alimentati da contatori di classe minore od uguale a G6 ($Q_{\max} \leq 10 \text{ m}^3/\text{h}$)

L'attività è svolta in conformità a quanto stabilito dalla Linea Guida CIG n. 12 "Attivazione o riattivazione dell'impianto del cliente finale" (<http://www.cig.it/pubblicazioni/>).

L'operatore incaricato da GRG deve sempre effettuare la prova di tenuta dell'impianto del cliente finale in ottemperanza alle procedure ed alle istruzioni operative aziendali: l'esito della prova di tenuta si considera positivo se non si rileva nessun calo di pressione (prova manometrica).

L'unica eccezione ammessa a quanto sopra, secondo quanto indicato dalla Linea Guida CIG n. 12 ed applicabile esclusivamente agli impianti domestici in servizio o modificati (non si applica comunque agli impianti nuovi), è costituita dalla presenza di un "Rapporto di prova", redatto ai sensi della norma UNI 11137, attestante la "tenuta idonea al funzionamento" dell'impianto ovvero una dispersione accertata di valore inferiore ad $1 \text{ dm}^3/\text{h}$.

L'operatore incaricato da GRG potrà accettare tale documentazione a condizione che:

- il rapporto di prova sia timbrato e sottoscritto in originale dall'impresa o dal tecnico che ha eseguito la verifica, non risulti antecedente alla data di sospensione della fornitura e comunque

non superiore a 12 mesi dalla richiesta di attivazione e contenga, in allegato, una copia del certificato di riconoscimento dei requisiti tecnico-professionali dell'installatore stesso o in alternativa copia della visura camerale riportante le stesse informazioni;

- il rapporto di prova rechi la precisa attestazione della "tenuta idonea al funzionamento";
- le eventuali dispersioni riscontrate, a seguito della verifica di tenuta comunque svolta dall'operatore GRG, siano compatibili con le attestazioni contenute nel rapporto di prova (si ritengono in ogni caso compatibili dispersioni non maggiori di 1 dm³/h, misurati e calcolati secondo quanto indicato dalla norma UNI 11137).

Ai fini dell'attivazione/riattivazione della fornitura, non sono considerati idonei i "Rapporti di prova", redatti secondo la norma UNI 11137, attestanti la "tenuta idonea al funzionamento temporaneo".

3. Attivazione o riattivazione della fornitura di impianti alimentati da contatori di classe maggiore od uguale a G10 ($Q_{max} \geq 16 \text{ m}^3/\text{h}$)

È sempre necessaria la presenza dell'installatore qualificato o manutentore impianto.

Per gli impianti nuovi:

- il procedimento di accertamento documentale eseguito da GRG, come previsto dalla Deliberazione 40/04 della AEEG, deve essere risultato positivo e, di conseguenza, deve essere stato possibile, per la società di vendita del Cliente Finale, stipulare un appuntamento per l'attivazione della fornitura;
- l'installatore o il manutentore deve consegnare a GRG una dichiarazione in cui attesta che le condizioni dell'impianto gas sono invariate rispetto al collaudo precedentemente svolto con esito positivo di tenuta e che pertanto l'impianto è in condizioni tali da poter essere messo in esercizio.

In tutti gli altri casi deve essere presentata adeguata documentazione di eventuali interventi eseguiti, la norma di riferimento applicata e le condizioni di idoneità al funzionamento dell'impianto, ovvero che esistono le condizioni affinché l'impianto possa essere messo in esercizio.

L'operatore incaricato da GRG verifica sempre che successivamente all'apertura dell'organo di intercettazione del contatore non vi sia un movimento continuo del numeratore del contatore, indicante una fuoriuscita incontrollata di gas.

In assenza di movimento del numeratore del contatore, l'incaricato di GRG procede all'attivazione della fornitura, lasciando quindi la disponibilità di gas al conduttore o manutentore dell'impianto, al fine di poter svolgere le operazioni di verifica di funzionalità e sicurezza dell'impianto necessarie al rilascio della successiva dichiarazione di conformità al committente, secondo le prescrizioni legislative vigenti.

La presenza dell'installatore qualificato o manutentore impianto per la messa in servizio e prova degli apparecchi consente all'operatore incaricato da GRG di effettuare le opportune operazioni di verifica ed eventuale taratura della corretta pressione di fornitura del gas in condizioni dinamiche.

4. Attivazione o riattivazione della fornitura gas - riepilogo delle attività

Tipologia attività	Documentazione da consegnare all'atto dell'attivazione o riattivazione della fornitura a GRG		Svolgimento prova di tenuta impianto da parte GRG (requisito per esito positivo)	
	Contatore classe minore od uguale a G6	Contatore classe maggiore od uguale a G10	Contatore classe minore od uguale a G6	Contatore classe maggiore od uguale a G10
Attivazione impianto nuovo soggetto Del. AEEG 40/04	NESSUNA	Dichiarazione attestante la persistenza delle condizioni di collaudo positivo	SI (assenza dispersioni)	NO
Attivazione impianto nuovo non soggetto Del. AEEG 40/04	NESSUNA	Dichiarazione attestante la persistenza delle condizioni di collaudo positivo	SI (assenza dispersioni)	NO
Attivazione impianto esistente non modificato	Su base volontaria: scheda verifica UNI10738 oppure rapporto di prova UNI11137 + copia visura camerale	Documentazione di eventuali interventi eseguiti e di idoneità al funzionamento dell'impianto	SI (Se doc. presente: tenuta idonea al funzionamento; Se doc. assente: assenza dispersioni)	NO
Attivazione impianto esistente modificato	Su base volontaria: verbale o rapporto di collaudo UNI7129 e/o rapporto di prova UNI11137 + copia visura camerale	Documentazione intervento eseguito e di idoneità al funzionamento dell'impianto	SI (Se doc. presente: tenuta idonea al funzionamento; Se doc. assente: assenza dispersioni)	NO
Attivazione a seguito di sospensione su disposizione delle Autorità competenti	Su base volontaria: scheda verifica UNI10738 oppure rapporto di prova UNI11137 + copia visura camerale	Documentazione di eventuali interventi eseguiti e di idoneità al funzionamento dell'impianto	SI (Se doc. presente: tenuta idonea al funzionamento; Se doc. assente: assenza dispersioni)	NO
Riattivazione della fornitura in seguito a sospensione dovuta a situazione di pericolo	Allegato E Deliberazione AEEG 40/04 + copia visura camerale	Documentazione intervento eseguito e di idoneità al funzionamento dell'impianto	SI (tenuta idonea al funzionamento)	NO
Riattivazione della fornitura in seguito a sospensione per morosità	Su base volontaria: scheda verifica UNI10738 oppure rapporto di prova UNI11137 + copia visura camerale	Documentazione di eventuali interventi eseguiti e di idoneità al funzionamento dell'impianto	SI (Se doc. presente: tenuta idonea al funzionamento; Se doc. assente: assenza dispersioni)	NO

Nota: nella riattivazione della fornitura per impianti alimentati da contatori di classe minore od uguale a G6, in seguito a sospensione dovuta a situazione di pericolo (sospensione per dispersione gas riscontrata dal servizio di Pronto Intervento), la consegna a GRG dell'allegato E debitamente compilato è obbligatoria, negli altri casi la consegna della documentazione indicata è facoltativa ma consente al cliente finale di avvalersi della condizione di "tenuta idonea al funzionamento" dell'impianto, ovvero una dispersione accertata di valore inferiore ad 1 dm³/h.

5. Cause di mancata attivazione o riattivazione della fornitura ed azioni conseguenti

La fornitura non sarà attivata o riattivata qualora ricorra anche solo uno dei seguenti casi:

- assenza del cliente finale o suo incaricato (contatori di classe minore od uguale a G6);
- assenza dell'installatore abilitato o manutentore incaricato dal cliente finale (contatori di classe maggiore od uguale a G10);
- impianto interno non univocamente associabile al contatore da attivare o riattivare;
- esito negativo della prova di tenuta (vedi punto 2);
- mancata sottoscrizione del modulo di attivazione fornitura gas;
- situazione di potenziale pericolo immediato, visibile e riconducibile al contesto in cui l'incaricato di GRG ha operato.

A titolo di esempio si informa che sono considerate situazioni di immediato e potenziale pericolo dell'impianto del cliente finale:

- la presenza di apparecchi utilizzatori privi del collegamento per lo scarico dei prodotti della combustione (collegamento a camini, canali da fumo o canne fumarie);
- il visibile deterioramento dei canali da fumo di tali apparecchi (mancanza di tenuta);
- l'assenza di organo di intercettazione all'esterno dei locali di installazione, previsto per gli impianti di portata termica complessiva maggiore di 35 kW, soggetti al DM 12 aprile 1996.

Nei casi di mancata attivazione / riattivazione a causa di assenza del cliente finale o di un suo incaricato, il cliente dovrà richiedere nuovamente l'attivazione / riattivazione della fornitura. Lo stesso dicasi nel caso di assenza dell'installatore o manutentore quando necessario. Nei casi di mancata attivazione / riattivazione a causa di esito negativo della prova di tenuta o per situazioni di potenziale pericolo immediato dell'impianto interno, il cliente finale dovrà richiedere una nuova attivazione / riattivazione dopo aver fatto eliminare l'anomalia da parte di un installatore qualificato di sua fiducia, il quale dovrà consegnare al cliente finale la documentazione obbligatoria prevista ai sensi del DM n. 37 del 22 gennaio 2008.

Non risulterà possibile procedere all'attivazione della fornitura neppure in presenza di contatore installato in posizione non idonea (es. al di sopra di un piano cottura, in box, garage o locali con pericolo d'incendio). In tal caso il cliente finale dovrà modificare lo stato dei luoghi conformemente alle indicazioni ricevute dai tecnici GRG o, in alternativa, potrà richiedere lo spostamento del contatore.

6. Termini e definizioni

Attivazione della fornitura: è l'avvio dell'alimentazione del punto di riconsegna, a seguito o di un nuovo contratto di fornitura, o di modifica delle condizioni contrattuali, o di subentro ad una fornitura preesistente disattivata, attraverso interventi limitati al gruppo di misura, inclusa l'eventuale installazione del gruppo di misura o sua sostituzione con gruppo di misura che non comporti modifica dell'impianto di derivazione di utenza.

Cliente finale: è il consumatore che acquista gas per uso proprio

Contatore: strumento inteso a misurare, memorizzare e visualizzare la quantità di gas combustibile (volume o massa) che vi passa attraverso.

Genova Reti Gas srl (GRG): è l'impresa di distribuzione che esercita l'attività di distribuzione e di misura del gas combustibile nei comuni di Avegno, Bargagli, Bogliasco, Ceranesi, Cicagna, Davagna, Favale di Malvaro, Genova, Lorsica, Lumarzo, Mele, Mignanego, Moconesi, Neirone, Pieve Ligure, Sant'Olcese, Serra Riccò, Sori, Torriglia, Tribogna e Uscio, per un totale di oltre 350'000 gruppi di misura allacciati alla rete. La rete di distribuzione gestita è composta da circa 1'800 km di tubazioni e l'area servita si estende complessivamente per circa 571 km².

Gruppo di misura: parte dell'impianto di alimentazione del cliente finale che serve per l'intercettazione, per la misura del gas e per il collegamento all'impianto interno del cliente finale; è comprensivo di un eventuale correttore dei volumi misurati.

Impianto interno: è il complesso delle tubazioni, dei componenti ed accessori (ad esempio, valvole, giunzioni, raccordi) che distribuiscono il gas dal punto di inizio (questo incluso) agli apparecchi utilizzatori (questi esclusi).

Impianto di nuova realizzazione: impianto mai messo in servizio.

Impianto esistente modificato: impianto esistente, oggetto di interventi che apportano variazioni rispetto allo stato iniziale, quali per esempio operazioni di ampliamento, trasformazione e/o manutenzione straordinaria.

Impianto esistente non modificato: impianto esistente, che non è stato oggetto di interventi che apportano variazioni rispetto allo stato iniziale, quali per esempio operazioni di ampliamento, trasformazione e/o manutenzione straordinaria. Normalmente si tratta di variazione dell'intestatario del contratto su impianto esistente con fornitura sospesa per subentro non immediato.

Punto di riconsegna dell'impianto di distribuzione o punto di riconsegna (PDR): è il punto di confine tra l'impianto di distribuzione e l'impianto del cliente finale, dove l'impresa distributrice riconsegna il gas per la fornitura al cliente finale.

Rapporto di prova: è la documentazione nella quale vengono riportati i dati ed i risultati delle prove effettuate; tale documentazione può essere realizzata anche su supporto informatico.

Riattivazione della fornitura in seguito a sospensione dovuta a situazione di pericolo: è il ripristino dell'alimentazione del punto di riconsegna di un impianto per uso domestico o similare esistente, al quale è stata riattivata la fornitura del gas dopo una sospensione dovuta a situazione di pericolo.

Riattivazione della fornitura in seguito a sospensione per morosità: è il ripristino dell'alimentazione del punto di riconsegna che pone fine, a fronte di una richiesta della società di vendita, alla sospensione della fornitura effettuata dall'impresa distributrice nel rispetto delle procedure di preavviso previste dalla normativa vigente e dai provvedimenti dell'Autorità in particolare e dalle clausole contrattuali.

Società di vendita o venditore: è il soggetto che esercita l'attività di vendita del gas.

Tenuta idonea al funzionamento: è la condizione di un impianto interno che presenta un valore di dispersione non maggiore di 1 dm³/h, secondo quanto previsto dalla norma UNI 11137



[NB accettabile esclusivamente sugli impianti esistenti alimentati da contatori di classe minore od uguale a G6 ($Q_{max} \leq 10 \text{ m}^3/\text{h}$)]